

Il rock con i «soldi dei disabili»

Comune pugliese paga i Tiromancino coi fondi destinati alle emergenze

IL CASO

FRANCESCO MARGIOCCO

PERSINO CARLO FRECCERO è giunto infine alla conclusione che «qui siamo in mezzo alle macerie, non è più il tempo della Notte Bianca». Le parole del guru savonese della comunicazione, che della Notte Bianca, quando era consulente del Comune di Genova, si diceva fosse l'inventore, sono riecheggiate un po' ovunque e hanno convinto Genova e altre città a rinunciare alla sagra musical-mangereccia. Ma non hanno raggiunto, a quanto pare, le orecchie di Antonio De Giorgi. Il commercialista pugliese, sindaco del comune di Latiano, provincia di Brindisi, vede la crisi tutti i giorni nelle dichiarazioni dei redditi dei suoi clienti e negli occhi dei suoi concittadini. Deve combattere con un tasso di disoccupazione che supera il 14%. Ma non rinuncia all'allegria, e fa della Fera ti Ottobri, fiera d'ottobre, equivalente campestre della Notte Bianca, un piccolo festival pop, che culminerà il 5 ottobre in un concerto dei Tiromancino, celebrata band romana. Un concerto finanziato con denaro che, sulla carta, sembrava destinato a ben altre cause.

«Per provvedere al pagamento del cachet» dei Tiromancino e «alle

COSTA VOLPINO, BERGAMO

«TROPPI STRANIERI» LA SCUOLA SMISTA GLI IMMIGRATI

*** NELLA SCUOLA comandano i genitori. La conferma arriva da Costa Volpino, provincia di Bergamo, dove un folto gruppo di padri e madri si è rifiutato di iscrivere i propri figli alla prima elementare locale: troppi immigrati. Dodici alunni stranieri si sarebbero a questo punto ritrovati soli, in una classe senza italiani. Per evitarlo, quei dodici bambini sono stati trasferiti nella scuola di un comune vicino e smistati in due diverse classi. Con un onere per lo Stato, che dovrà coprire le spese per il personale aggiuntivo.

premio calabrese per la musica di qualità. Le motivazioni, ricorda il consigliere Bruno nella sua lettera, facevano riferimento alla capacità della band di «affrontare temi scottanti ed attuali, insoliti per la musica popolare italiana, riuscendo a coniugarli con composizioni di

grande impatto ed eleganza, conquistando anche i consensi del pubblico oltre a quelli della critica».

La lettera di Giovanni Bruno si chiude con un appello. «Vi chiedo di fare ciò che non ha fatto il sindaco, per mancanza di sensibilità o

competenza». «Sono convinto», scrive il consigliere comunale del gruppo «che, in linea con quell'impegno sociale, voi, in questa occasione, possiate mettere in evidenza tale problema, gravissimo per chi vive un simile dramma». Come?

Donando «una piccola parte del vostro compenso a tale causa». Oppure, se non fosse possibile, «dedicando una canzone del vostro repertorio ai bimbi disabili e alle loro famiglie».

margiocco@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Tiromancino durante il concerto del 2008 alla Special Olympics della Spezia, competizione sportiva per disabili



L'ACCUSA
«Usato
il fondo
di riserva
per il cachet
del gruppo
romano»

ra» il sindaco ha usato il «fondo di riserva... deputato ad essere usato solo in gravi e precise circostanze». Lo scrive, in una lettera pubblicata sulla *Gazzetta del Mezzogiorno*, Giovanni Bruno,

consigliere comunale di Latiano, in forza all'Udc di Casini. Bruno è padre di un bambino disabile e nella sua lettera aperta ai Tiromancino racconta di come quest'anno a Latiano, «a causa delle ristrettezze finanziarie gli organismi preposti non hanno consentito la partenza in debito tempo dell'assistenza scolastica ai bambini diversamente abili». E di come il sindaco, «invece che tappare tale "buco" con il fondo di riserva... che sarebbe adatto per queste situazioni» abbia preferito usare quel fondo per la fiera e il concerto.

«Non ho letto quella lettera», risponde al telefono il sindaco De Giorgi. Non nega che «sì, è vero, ho usato i soldi del fondo di riserva». E precisa che si è trattato di «quindicimila euro, servono a finanziare la fiera e quindi anche il concerto dei Tiromancino. Ed è l'unico evento che organizziamo in tutto l'anno, molto importante per gli operatori economici della zona. Vorrei poi ricordare che in passato, prima che diventassi sindaco, la fiera costava molto di più».

E il sostegno ai disabili? «Una polemica pretestuosa», così la liquida il primo cittadino di Latiano, che contrattacca: «È da gennaio che il mio Comune si fa carico, con propri fondi, di coprire servizi cui fino all'anno scorso provvedeva la Regione. Servizi come il sostegno scolastico o l'assistenza domiciliare agli anziani. Abbiamo speso centotrentamila euro in otto mesi. Al cui confronto i quindicimila per la fiera mi sembrano davvero poca cosa».

Sono passati cinque anni da quando i Tiromancino hanno ricevuto il "Riccio d'argento", ambito